aoorlig - r_liguri - Regione Liguria
Prot-2024-0138686
del 05/02/2024

Modulo per la presentazione delle osservazioni per i progetti sottoposti a procedimenti di valutazione ambientale di competenza regionale

Presentazione di osservazioni relative alla procedura di:

x Provvedimento Autorizzatorio Unico Regionale – *art.27 bis D.Lgs.152/2006*

❑ Verifica di Assoggettabilità a VIA – *art.19 D.Lgs.152/2006*

Il Sottoscritto **Narice Mirko**
(Nel caso di persona fisica, in forma singola o associata)

PRESENTA

ai sensi del D.Lgs. 152/2006, le **seguenti osservazioni** al Progetto, sotto indicato
Skymetro - Prolungamento della linea metropolitana in Val Bisagno (V447)

OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

❑ Aspetti di carattere generale *(es. struttura e contenuti della documentazione, finalità, aspetti procedurali)*
X Aspetti programmatici *(coerenza tra il progetto e gli atti di pianificazione/programmazione territoriale/settoriale)*
X Aspetti progettuali *(proposte progettuali in funzione delle probabili ricadute ambientali)*
X Aspetti ambientali *(relazioni/impatti tra il progetto e fattori/componenti ambientali)*
❑ Altro *(specificare)* _____

ASPETTI AMBIENTALI OGGETTO DELLE OSSERVAZIONI

(Barrare le caselle di interesse; è possibile selezionare più caselle):

X Atmosfera
X Ambiente idrico
❑ Suolo e sottosuolo
❑ Rumore, vibrazioni, radiazioni
❑ Biodiversità (vegetazione, flora, fauna, ecosistemi)
X Salute pubblica
❑ Beni culturali e paesaggio
❑ Monitoraggio ambientale
❑ Altro *(specificare)* _____

TESTO DELL' OSSERVAZIONE Vedi allegato tecnico 3

Il/La Sottoscritto/a dichiara di essere consapevole che, ai sensi dell'art. 27 bis e dell'art.19 del D.Lgs. 152/2006 le presenti osservazioni e gli eventuali allegati tecnici saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione Liguria.

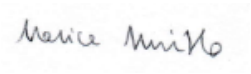
Tutti i campi del presente modulo devono essere debitamente compilati. In assenza di completa compilazione del modulo l'Amministrazione si riserva la facoltà di verificare se i dati forniti risultano sufficienti al fine di dare seguito alle successive azioni di competenza.

ELENCO ALLEGATI

Allegato 1 - Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione
Allegato 2 - Copia del documento di riconoscimento in corso
Allegato 3 - Mancato coordinamento progetto 4 assi di forza

Genova, 05/02/2024

Il/La dichiarante



L'Allegato 1 "Dati personali del soggetto che presenta l'osservazione" e l'Allegato 2 "Copia del documento di riconoscimento" non saranno pubblicati sul sito istituzionale della Regione Liguria sezione dedicata ai procedimenti di VIA in corso.

INFORMATIVA RELATIVA AL TRATTAMENTO DEI DATI PERSONALI

Art. 13 del Regolamento Europeo 2016/679 relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento dei dati personali (GDPR)

Prima di procedere al trattamento dei dati, come richiesto dal Regolamento Generale sulla Protezione dei Dati Personali dell'Unione Europea (GDPR 2016/679, articolo 13), si informa che i dati personali, conferiti a Regione Liguria, sono oggetto di trattamento, sia in forma cartacea sia elettronica per le finalità di seguito indicate.

TITOLARE DEL TRATTAMENTO E RESPONSABILE DELLA PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Il Titolare del Trattamento è Regione Liguria (di seguito "Regione"), con sede legale in via Fieschi 15 – 16121 Genova.

In tale veste è responsabile di garantire l'applicazione delle misure organizzative e tecniche necessarie e adeguate alla protezione dei dati.

Regione ha nominato un Responsabile della Protezione dei Dati (RPD) o *Data Protection Officer* (DPO) ai sensi degli artt. 37 e ss. del Regolamento, domiciliato presso la sede di Regione.
Il Responsabile della Protezione dei Dati potrà essere contattato per questioni inerenti al trattamento dei dati dell'Interessato, ai seguenti recapiti *rpd@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; tel.: 010 54851.*

INFORMAZIONI SUL TRATTAMENTO

1. **Finalità del trattamento e base giuridica del trattamento**

Il trattamento dei dati personali avverrà, per le finalità di seguito descritte, in conformità alla vigente normativa in materia di Privacy, pertanto Regione si impegna a trattarli secondo i principi di correttezza, liceità, trasparenza, nel rispetto delle finalità di seguito indicate, raccogliendoli nella misura necessaria ed esatta per il trattamento, utilizzandoli solo da personale allo scopo autorizzato.

La base giuridica del trattamento si identifica nel D.Lgs. 152/2006, con particolare riferimento alle procedure di Valutazione d'impatto ambientale di cui alla Parte Seconda, Titoli I e III del ridetto D.Lgs. nonché nei provvedimenti attuativi regionali conseguenti e correlati.

Il trattamento avverrà in modalità cartacea e mediante strumenti informatici con profili di sicurezza e confidenzialità idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza nonché ad evitare accessi non autorizzati ai dati personali.

2. **Dati personali**

Il trattamento dei dati personali, fra cui dati anagrafici, professionali, identificativi on line quali indirizzo di posta elettronica, recapiti telefonici, è svolto manualmente o mediante sistemi informatici e telematici, comunque idonei a garantirne la sicurezza e la riservatezza, ed è riferito, in relazione alle finalità di seguito indicate a tutte le operazioni necessarie coerentemente con gli obiettivi prefissati.

Nel dettaglio, a titolo esemplificativo, i dati personali sono trattati nell'ambito delle attività di Regione per la seguente finalità: istanze relative a procedure inerenti la valutazione d'impatto ambientale ai sensi della parte seconda del D.Lgs. 152/2006 di competenza regionale.

Regione Liguria, inoltre, si impegna di informare l'interessato ogni qual volta le finalità sopra esplicate dovessero cambiare prima di procedere ad un eventuale trattamento ulteriore.

3. **Categorie particolari di dati ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento**

In relazione alle finalità sopra riportate, non è previsto da parte di Regione il trattamento di dati appartenenti alle categorie particolari di dati ai sensi dell'articolo 9 del Regolamento, tra cui ad esempio:

- l'origine razziale o etnica;
- le opinioni politiche;
- le convinzioni religiose o filosofiche;

- l'appartenenza sindacale;
- dati genetici,
- dati personali biometrici intesi a identificare in modo univoco una persona fisica;
- dati relativi alla salute o alla vita sessuale o all'orientamento sessuale della persona.

4. Dati personali relativi a condanne penali e reati

In relazione alle finalità sopra riportate, non è previsto da parte di Regione il trattamento di dati idonei a rivelare l'eventuale esistenza di condanne penali nonché di procedimenti penali in corso, mediante l'acquisizione di informazioni quali ad esempio:

- informazioni concernenti il casellario giudiziale, l'anagrafe delle sanzioni amministrative dipendenti da reato e dei relativi carichi pendenti o la qualità di imputato o di indagato.

5. Natura del trattamento

Il conferimento dei dati è obbligatorio ai fini dell'esercizio dei pubblici poteri di cui è investito il titolare del trattamento e pertanto l'eventuale rifiuto a fornirli in tutto o in parte può dar luogo all'impossibilità per Regione di svolgere correttamente tutti i connessi adempimenti.

Il conferimento di ulteriori dati personali non richiesti direttamente dalla legge o da altra normativa potrà essere comunque necessario qualora tali dati personali siano connessi o strumentali all'instaurazione, attuazione o prosecuzione delle finalità sopra descritte; in tal caso l'eventuale rifiuto di fornirli potrebbe comportare l'impossibilità di eseguire correttamente il rapporto in essere.

6. Modalità di trattamento e periodo di conservazione dei dati

Il trattamento avviene con strumenti idonei a garantire la sicurezza e la riservatezza dei dati, nel rispetto di quanto previsto dal Capo II (Principi) e dal Capo IV (Titolare del trattamento e responsabile del trattamento) del Regolamento UE 2016/679.

Il trattamento potrà essere effettuato anche attraverso strumenti automatizzati atti a memorizzare, gestire o trasmettere i dati stessi e, comunque, sarà eseguito nel rispetto delle disposizioni del D.Lgs. 196/2003, dei relativi regolamenti attuativi, del Regolamento UE 2016/679, del D.Lgs. 152/2006 e della legge regionale 10/2009.

I dati forniti sono conservati per il periodo di tempo previsto dalla normativa che sottende il trattamento, anche tributaria e contabile; al termine di tale periodo, i dati personali saranno in tutto o in parte cancellati (ai sensi della normativa applicabile) o resi in forma anonima in maniera permanente.

7. Ambito di conoscibilità e comunicazione dei dati

I dati personali, inoltre, potranno inoltre essere comunicati, per le sopra citate finalità, alla Liguria Digitale Spa, Parco Scientifico e Tecnologico di Genova Via Melen 77, 16152 Genova, Telefono: 010 - 65451 Fax: 010 – 6545422 mail: info@liguriadigitale.it; posta certificata protocollo@pec.liguriadigitale.it, quale Responsabile del Trattamento incaricato della gestione e manutenzione del sistema informativo; potranno inoltre essere comunicati ad altri Responsabili quali soggetti eventualmente incaricati da Regione, ai sensi dell'art. 29 GDPR e dell'art. 2-quaterdecies del D.Lgs. 196/2003, per adempiere alla normativa vigente.

Con specifico riferimento a persone, società, associazioni o studi professionali prestino servizi o attività di assistenza e consulenza o forniscano servizi a Regione, con particolare ma non esclusivo riferimento alle questioni in materia tecnologica, contabile, amministrativa, legale, tributaria e finanziaria, essi saranno nominati, da parte di Regione, Responsabili del Trattamento dei dati personali ai sensi dell'articolo 28 del GDPR, mediante atto di nomina dedicato, con indicazione delle modalità di trattamento e delle misure di sicurezza che essi dovranno adottare per la gestione e la conservazione dei dati personali di cui Regione è Titolare.

8. Trasferimento dei dati all'estero

La gestione e la conservazione dei dati personali avviene su *server*, ubicati all'interno dell'Unione Europea, di Regione e/o di società terze incaricate e debitamente nominate quali Responsabili del trattamento.

I dati non saranno oggetto di trasferimento al di fuori dell'Unione Europea. Resta in ogni caso inteso che Regione, ove si rendesse necessario, avrà facoltà di spostare l'ubicazione dei server all'interno dell'Unione Europea e/o in Paesi extra-UE.

In tal caso, Regione assicura sin d'ora che il trasferimento dei dati Extra-UE avverrà in conformità agli artt. 44 ss. del Regolamento ed alle disposizioni di legge applicabili stipulando, se necessario, accordi che garantiscano un livello di

protezione adeguato.



DIRITTI DEGLI INTERESSATI

Si informa che con riferimento ai dati trattati da Regione, l'interessato può esercitare in qualsiasi momento i diritti di cui agli articoli 15, 16, 17, 18 e 21 del Regolamento.

In particolare:

(a) ha la possibilità di ottenere da Regione la conferma dell'esistenza o meno dei dati personali che lo riguardano, ed in questo caso, l'accesso alle seguenti informazioni:

- Finalità del trattamento,
- Categorie di dati personali trattati,
- Destinatari o le categorie di destinatari a cui i dati personali sono stati o saranno comunicati, in particolare se destinatari di paesi terzi o organizzazioni internazionali;
- Periodo di conservazione dei dati personali previsto oppure, se non è possibile, i criteri utilizzati per determinare tale periodo;
- Qualora i dati non siano raccolti presso l'interessato, tutte le informazioni disponibili sulla loro origine;
- L'esistenza di un processo decisionale automatizzato e, in tali casi, informazioni significative sulla logica utilizzata, nonché l'importanza e le conseguenze previste di tale trattamento per l'interessato;
- L'esistenza di garanzie adeguate ai sensi dell'articolo 46 relative al trasferimento verso paesi terzi o organizzazioni internazionali.

(b) In aggiunta, l'interessato ha il diritto di:

- Ottenere l'aggiornamento, la rettifica o l'integrazione dei Suoi dati, la cancellazione, nei termini consentiti dalla normativa, oppure chiedere che siano anonimizzati, la limitazione del trattamento, ed ha diritto di opporsi, in tutto o in parte, per motivi legittimi;
- Revocare il proprio consenso, qualora previsto;

A tal scopo, Regione invita a presentare in maniera gratuita, la richiesta per iscritto, comprensiva di data e firma, trasmettendola a mezzo e-mail, ai seguenti indirizzi di posta elettronica: *rpd@regione.liguria.it; protocollo@pec.regione.liguria.it; via@regione.liguria.it.*

Si informa che Regione si impegna a rispondere alle richieste nel termine di un mese, salvo caso di particolare complessità, per cui potrebbe impiegare massimo 3 mesi. In ogni caso, Regione provvederà a spiegare il motivo dell'attesa entro un mese dalla richiesta.

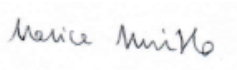
L'esito della richiesta verrà fornito per iscritto o su formato elettronico. Nel caso sia richiesta la rettifica, la cancellazione nonché la limitazione del trattamento, Regione si impegna a comunicare gli esiti delle richieste a ciascuno dei destinatari dei dati, salvo che ciò risulti impossibile o implichi uno sforzo sproporzionato.

Si ricorda che la revoca del consenso non pregiudica la liceità del trattamento basata sul consenso prima della revoca.

Regione specifica che può essere richiesto un eventuale contributo qualora le domande risultino manifestamente infondate, eccessive o ripetitive.

L'interessato può altresì proporre, in qualunque momento, un reclamo all'Autorità Garante per la protezione dei dati personali, i cui recapiti sono rinvenibili sul sito www.garanteprivacy.it.

Genova , il 05/02/2024



Oggetto: **Osservazioni al procedimento di Valutazione di Impatto Ambientale**

Skymetro – Prolungamento della linea metropolitana in Val Bisagno (V447)

Mancato coordinamento progetto 4 assi di forza

Manca un coordinamento con il progetto dei 4 assi di trasporto pubblico, peraltro a sua volta molto carenti per quanto riguarda le corsie riservate in quanto si prevede che tali corsie non arrivino al 50%, contrariamente a quanto disposto dalle direttive del Ministero dei Trasporti che erogava finanziamenti se erano soddisfatti determinati requisiti progetti di trasporto pubblico con percentuale di sede riservata almeno del 70%.

Poiché il progetto dei 4 assi dovrebbe essere in sinergia con uno sviluppo sostenibile della valle, risulta necessario fare una parentesi su tale progetto che è di fatto in sovrapposizione, per quanto riguarda l'asse della Val Bisagno, con lo Skymetro. In particolar modo risultano carenze, oltre per la tipologia di vettore scelto, anche per quanto riguarda l'interscambio con i mezzi di adduzione, collinari che dovrebbero fermarsi in corrispondenza dei nodi di interscambio.

A Genova infatti la percentuale di corsie riservate, protette su Val Bisagno, Ponente, Levante, Val Polcevera è bassissima, neanche il 15% a livello globale, considerando che solo l'asse del Levante, quindi Corso Europa e Corso Gastaldi, in sede riservata per circa il 65% del percorso, costituisce oltre il 90% delle corsie protette cittadine. Nel quadro comparativo delle alternative progettuali viene raccontata una balla colossale in merito alla sede protetta, riservata della rete elettrificata urbana, non specificando neanche di quale mezzo si stia parlando e la percentuale di corsie riservate, anche se è evidente che si parla di filobus. Citiamo il testo del documento delle alternative progettuali.

Le soluzioni studiate hanno il comune obiettivo di traguardare quanto previsto dal piano di azioni del PUMS della Città Metropolitana di Genova in merito alle linee di forza del TPL, basate su sistemi a trazione elettrica, in sede propria, con portata massima consentita dalle tecnologie e dalle normative. La "Strategia 2" del PUMS genovese ("*Rafforzare il trasporto pubblico e migliorare la qualità del servizio*") prevede il potenziamento della rete ferroviaria e della linea metropolitana, oltre alla realizzazione di una rete urbana elettrificata in sede riservata – con caratteristiche di elevata portata oraria (almeno 3000 pax/h per direzione) e ottima interconnessione con il resto della rete pubblica (treno/metro/bus, altre linee di forza, linee di adduzione) ed il traffico privato (interscambi con auto e due ruote). Nello specifico tra i corridoi meritevoli di interventi di investimento sul trasporto pubblico di massa ricade la Val Bisagno.

Lungo le quattro direttrici principali non vi è infatti nessuna sede riservata, eccetto due monconi, uno che dovrebbe essere su Via Cantore a centro strada, peraltro non su tutta la via ma solo su un pezzo del tratto centrale, mentre il resto è assolutamente in sede promiscua, a zig zag mentre l'altro su Corso Sardegna in Bassa Val Bisagno. In merito a quest'ultima, si sottolinea come a distanza di anni dall'approvazione del PUMS non ci sia ancora un assetto viario definitivo del corso dopo che ultimamente si parlava di mantenere gli alberi a centro strada, nel tratto che va dalla chiesa di Santa Fede fino a Piazza Galileo Ferraris, con il transito dei filobus contromano, con evidenti ripercussioni sulla viabilità.

Le fermate dovrebbero infatti essere realizzate sull'attuale viale alberato, visto che i mezzi gommati hanno apertura delle porte solamente su un lato, e con l' impossibilità di mantenere tutti i parcheggi a lisca di pesce, oltre 150 stalli, visto che sarebbero occupati dalle due corsie laterali dei filobus.
In sponda destra, lungo la direttrice Struppa - Molassana - Brignole non vi è nessuna quota di corsie riservate in più rispetto all'attuale. Stupisce l'enorme pericolosità della fermata in curva, posta alla confluenza tra Via Bobbio e passo Bascione, poco dopo il tunnel di Staglieno.



Figura 1 Via Bobbio alla confluenza del tunnel di Staglieno(Fonte: PFTE 4 assi di forza)

Come si vede da questa immagine, la sede riservata nei pressi dell'incrocio con Via Montaldo è veramente minima. In pratica i bus una volta usciti dal tunnel di Staglieno dovrebbero cambiare in modo improvviso corsia per portarsi a centro strada, creando una situazione di commistione, ingorgo veramente pericolosa con il traffico privato e non solo,

visto che c'è anche la linea 34 proveniente dal capolinea di Staglieno che dovrebbe fare fermata a isola salvagente esattamente nello stesso punto dell'asse di forza, con il rischio di creare lunghe code, con mezzi accodati in mezzo alle due corsie per il traffico privato e al salvagente, come testimonia l'immagine sottostante.

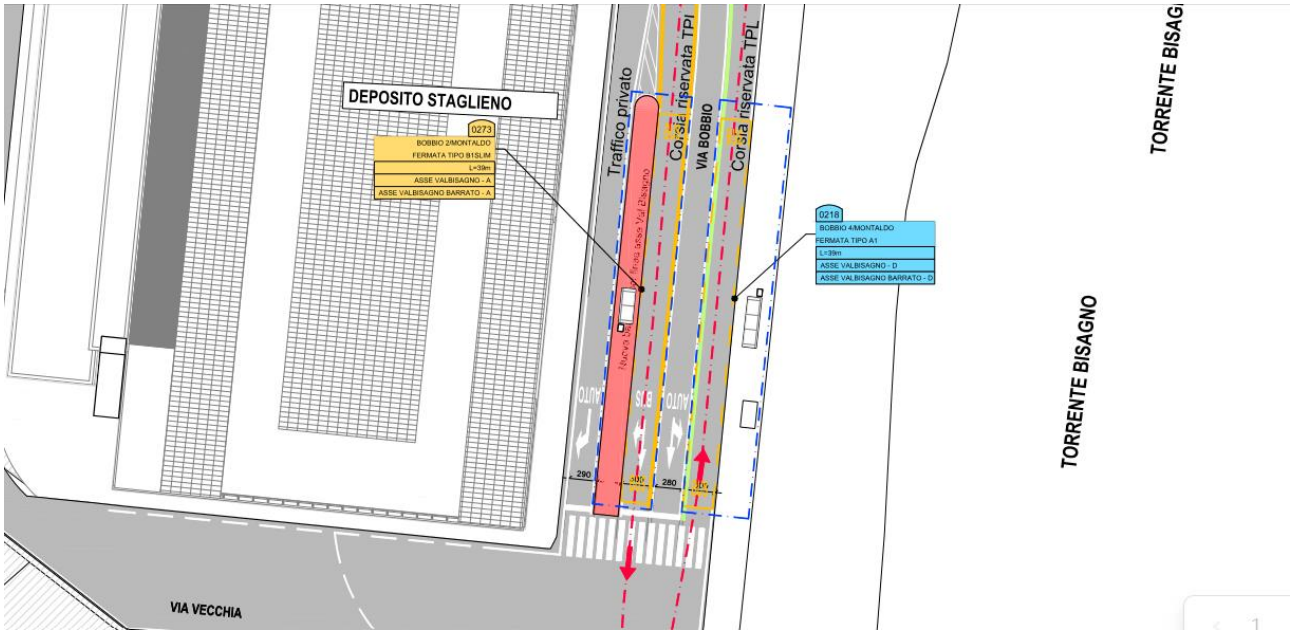


Figura 2 Immagine di Via Bobbio davanti alla rimessa bus (Fonte: PFTE 4 assi di forza)

Si confronta tale immagine con la sezione davanti alla rimessa bus di Staglieno, nell'ipotesi di sede tranviaria.

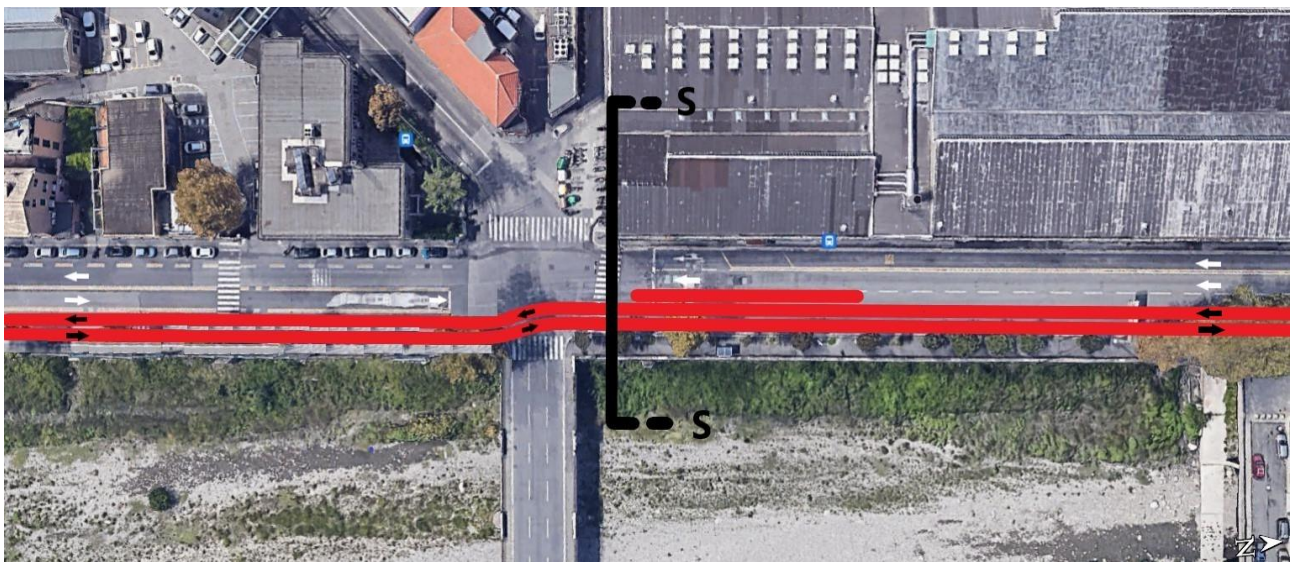


Figura 3 Immagine di Via Bobbio, davanti alla rimessa AMT

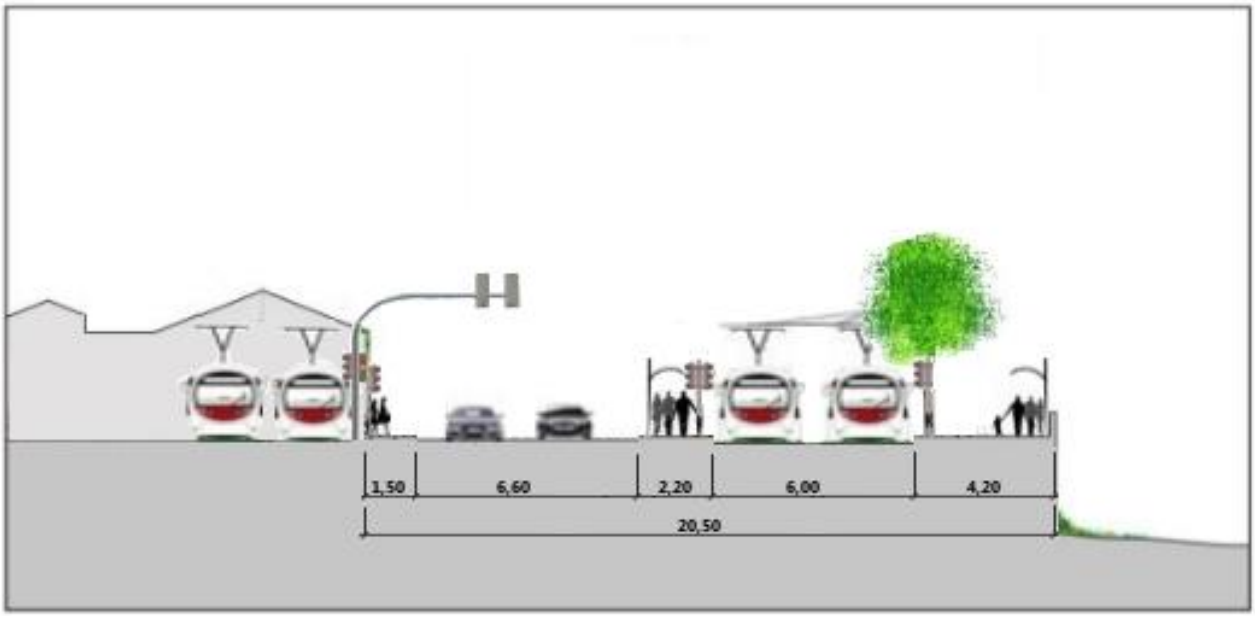


Figura 4 Sezione di Via Bobbio davanti alla rimessa bus con la sede tranviaria

C’è poi da rimarcare che la sede tranviaria in sede protetta lato Bisagno su Via Bobbio, nel tratto tra il ponte Campanella e Via Angeli del Fango ci sta tranquillamente, con uno spazio minimo occupato a raso tra i marciapiedi di 5,50 m e la creazione di parcheggi in fila indiana, seppur in numero inferiore a quelli attuali a pettine.



Figura 5 Immagine di Via Bobbio, nel punto più stretto

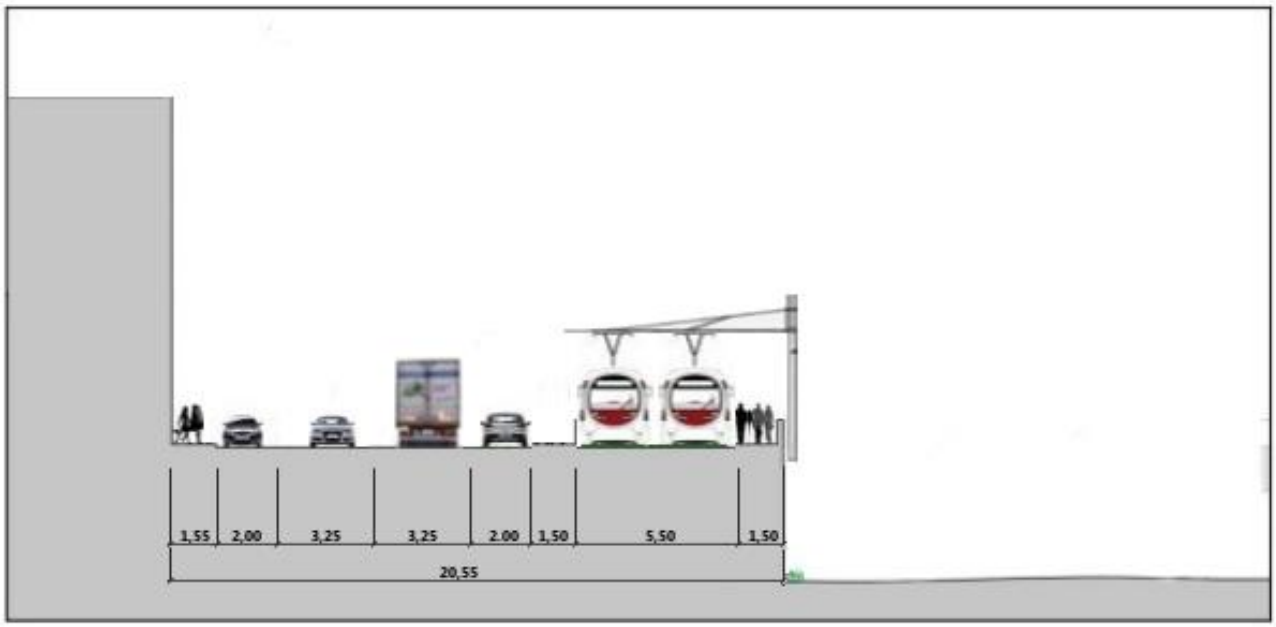


Figura 6 Sezione di Via Bobbio nel punto più stretto

In merito alla creazione di nuove corsie riservate, sarebbero quindi esattamente le stesse di oggi. Nel tratto che va da Staglieno al ponte Feritore, l'unica possibilità di creare delle corsie riservate rimane l'allargamento della sezione stradale, previo un aggiornamento del Piano di Bacino del torrente Bisagno, con conseguente costruzione dell'argine nuovo e creazione della sede protetta, ove è preferibile inserire una linea tranviaria.

Per meglio contestualizzare l'analisi delle alternative, occorre specificare che la Val Bisagno ha due uniche viabilità principali che scorrono parallelamente all'omonimo torrente in sponda destra e sinistra. Quella in sponda destra presenta una carreggiata di dimensioni non generose, mentre quella in sponda sinistra, soprattutto nella parte medio-alta, è dotata di un'ampia carreggiata e rappresenta infatti la principale arteria di scorrimento nord ↔ sud.

In sponda destra è già stato finanziato ed è in corso di realizzazione l'asse di forza della Val Bisagno, esercito con e-bus da 18 metri con tecnologia tipo *flash-charging*, e una quota di corsie riservate maggiore rispetto all'attuale.

Tra le analisi delle alternative progettuali, la soluzione della metrotranvia Parenzo Molassana in sponda sinistra, con fermate ogni 600 m è totalmente fuori luogo in quanto la stragrande maggioranza dell'utenza risiede in sponda destra. Si tratta dello stesso discorso dello skymetro, si vuole costruire ove non si vuol dar fastidio al traffico privato e cercando di minimizzare l'impatto delle sovrastrutture, cosa non veritiera.

Tale bizzarra soluzione comporterebbe una riduzione sensibile della larghezza della carreggiata di Via Adamoli, Lungo Bisagno, Dalmazia e Istria, Via Mandoli, nate come naturali strade di scorrimento urbano, con la conseguente creazione di numerose strettoie, colli di bottiglia, riducendo la sicurezza stradale e quindi rischiando di causare una molteplicità di esternalità negative, incidenti con il risultato che verrebbero intasate anche le strade di sponda destra, quindi Via Bobbio, Via Piacenza.

La Val Bisagno deve dunque avere due sponde, di cui quella di scorrimento urbano è in sponda sinistra, avente il compito di convogliare tutto il traffico pesante alle rispettive destinazioni, tenuto conto anche dei numerosi insediamenti produttivi in Via Adamoli, a monte delle piscine della Sciorba ma non solo, anche più a scendere come i numerosi concessionari, la sede dell'AMIU, le tante aziende e uffici che hanno sede in Lungo Bisagno Dalmazia, Istria. Non vi è dunque nessuna motivazione per cui questa opzione in sponda sinistra possa venire accolta a scapito del tram in sede prevalentemente protetta in sponda destra, ma è solo il frutto della non volontà di voler incidere sul traffico privato.

La sponda destra infatti deve essere quella riservata al traffico locale, residenziale seppur senza nessuna limitazione viaria e quindi quella ove deve avere luogo un trasporto pubblico di qualità, comodo, vicino alle abitazioni e in sede protetta per almeno il 70% del percorso. Occorre quindi allargare la sede stradale tra i ponti Feritore e Guglielmetti e nel tratto che è compreso tra a valle del ponte Monteverde fino a ponte pedonale Veronelli, mentre nel tratto tra il ponte pedonale Veronelli e il Ponte Carrega si dovrebbero semplicemente elevare fino a livello strada i muri di sostegno presenti con un leggero consolidamento strutturale che permetta di sopportare i carichi tranviari, circa 11 t per asse, riuscendo ampliamente a contenere la limitata sagoma tranviaria



Figura 7 Immagine del muro di sostegno a valle di Ponte Carrega

Genova, il 05/02/2024

Ing. Mirko Narice
Ordine degli Ingegneri della Provincia di Genova, n°10993
Via Struppa 119/8 16165 Genova